

Torino Milano
Festival Internazionale
della Musica

04_21 settembre 2013
Settima edizione

MI Settembre
Musica
TO

Torino
Teatro Regio

Franco D'Andrea
Traditions and Clusters

Domenica 08.IX.2013
ore 17 e ore 21



MITO SettembreMusica Settima edizione

Un progetto di



Realizzato da

Fondazione per
la Cultura Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



Regione Lombardia
Cultura

I Partner del Festival



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

Partner Istituzionale



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

Partner Istituzionale

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



RISANAMENTO

Media partner

LA STAMPA *CORRIERE DELLA SERA*



RSI **RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera

Sponsor tecnici



FAZIOLI



THE WESTIN
PALACE
MILAN



ore 11

Incontro con **Franco D'Andrea**

Partecipano **Luca Bragalini** e **Luciano Viotto**

ore 17

Parte I

piano solo

in duo con

Han Bennink, batteria, percussioni

in trio con

Daniele D'Agaro, clarinetto

Mauro Ottolini, trombone

ospite

Han Bennink, batteria, percussioni

in duo con

Dave Douglas, tromba

in quartetto con

Andrea Ayassot, sassofoni

Aldo Mella, contrabbasso

Zeno De Rossi, batteria

ospite

Dave Douglas, tromba

ore 21

Parte II

in sestetto con

Andrea Ayassot, sassofoni

Daniele D'Agaro, clarinetto

Mauro Ottolini, trombone

Aldo Mella, contrabbasso

Zeno De Rossi, batteria

ospiti

Dave Douglas, tromba

Han Bennink, batteria, percussioni

In collaborazione con



Con *Traditions and Clusters* quali storie ci racconta Franco D'Andrea? Sono messaggi che partono da lontano, fusi in un presente e già proiettati nel futuro con sottili fili di note, prima racchiusi e poi slegati per meglio esprimersi. La luce e il suono, la delicatezza della forza resa con misurato equilibrio sono le alchimie che il maestro di Merano (1941, poi milanese dal 1976) ci rivela quale sintesi di un percorso artistico quanto mai fecondo che parte da tracce antiche: prima polistrumentista (clarinetto, sax soprano e tromba) poi pianista autodidatta che non insegue la tecnica ma la musica nella sua essenza più intima. Il jazz (tutto) degli anni Cinquanta, così gravido di linguaggi cool, hard bop, free, svela a D'Andrea ragazzino le sue radici più profonde con Louis Armstrong e Kid Ory e poi con Ellington, Monk, Lennie Tristano e Ornette Coleman. Se ne innamora profondamente, sognando esperienze quale componente del *front-line* in una dixieland band.

Le (sue) montagne, le Dolomiti, («sono come sculture e girandoci intorno si scoprono sempre nuovi particolari») gli aprono orizzonti diversi: i portici di Merano e di Bologna (in jam con Lucio Dalla e Pupi Avati), a Roma (negli Studi Rai di via Asiago con Nunzio Rotondo prima, poi con Gato Barbieri e Steve Lacy) o nelle gallerie del centro di Milano (dove Lennie Tristano lo ascolta nella penombra di un club). La tastiera del pianoforte è una conquista lenta, i suoi riferimenti sono chiusi in una manciata di artisti (Bud Powell, Thelonious Monk, Lennie Tristano e Bill Evans). Come la nebbia che si sposta, lambisce le rocce, ecco gli orizzonti per diverse avventure (Modern Art Trio, Perigeo) o nuovi linguaggi espressivi con il pianoforte.

I suoi sono percorsi e discorsi svolti e avvolti nella coltre rassicurante ma non appagante della storia e della cultura, senza urti né collisioni; quando gli altri si sentono attratti da nuove correnti o dall'ultima eco (Coltrane, il Miles elettrico, il pop jazz di oggi), Franco non si adagia, è la sua natura. Un primo lungo capitolo si chiude per lui alla fine degli anni Settanta, quell'andare quasi a strappi o correndo, e poi all'improvviso, fermarsi, fiatare, guardare altrove: «Avevo una gran confusione dopo quel primo periodo della mia vita stracolmo di emozioni, con cambiamenti anche molto marcati di stile, di ambienti frequentati. Non ero sicuro della direzione da prendere per la mia musica... se mai fosse nata una mia musica», come afferma.

Subito avverte l'esigenza di guardarsi dentro: è il discorso in piano solo con *Es o Dialogues with Super Ego* (1980, Red Records) o dell'ultimo lavoro, *Today* (2012, El Gallo Rojo). Trent'anni di ricerca continua e rigorosa: D'Andrea esplora tutta la storia del jazz, incontrando la musica europea e contemporanea del Novecento e la musica poliritmica dell'Africa nera, giungendo a un approdo fermo ma che è sempre un nuovo punto di partenza verso altre mete, come l'idea del tempo che nasconde sempre nuovi territori, aperto alle sperimentazioni. Il suo pianismo è l'essenza dell'improvvisazione, l'innovazione della tradizione, dove la composizione è quasi una combustione spontanea; e poi i *clusters*: piccoli capolavori di sintesi, grumi di note costruite sulla capacità di calamitarsi a vicenda, come l'esplosione in lapilli. Le sue esecuzioni sono la sintesi dove la sorpresa è dietro ogni nota, quasi nascosta, o quando si rivela in un diluvio programmato, in una successione infinita di richiami. D'Andrea rifugge atteggiamenti caricaturali, possiede il senso della libertà in una solitudine spontanea, non possiede la nefasta propensione all'imitazione ibrida, con tic e riff o ritorni in scena con tip-tap o inchini perfettamente riusciti: allusioni, visioni, senza trilli, neppure *exhibition* (mai i talloni sulla tastiera, o ignorando *tricoteuses*, o *femmes fatales*...). Il maestro di Merano non resta immobile, sarebbe un'irriverenza verso il jazz: lui vagabonda tra una sintassi e l'altra, liberamente, corre da fermo, mentre attorno si rincorrono obbedienze alle "mode", a invocati passaggi mediatici. In *Traditions and Clusters* emergono le idee forza di Franco D'Andrea, con raffinata semplicità, dove chiama attorno a sé artisti che, in contesti diversi, hanno percorso la strada del maestro nell'ultimo periodo: in un incontro inedito, una "prima mondiale" assoluta, con Han Bennink, batterista olandese ironico e dissacrante, in grado di pennellare swing e avanguardia a livelli esponenziali. Poi, con ospite Dave Douglas, trombettista eclettico e dalla sconfinata creatività. Il quartetto, con Andrea Ayassot al sax, Aldo Mella al basso e Zeno De Rossi alla batteria e il trio con Daniele D'Agaro al clarinetto e Mauro Ottolini al trombone. Infine il sestetto. Un affresco sonoro che spazia dal ragtime all'avanguardia, un disegno dalle tinte tenui e aspre, il frutto di una ricerca continua, la via maestra di Franco D'Andrea.



30 anni di assistenza
**gratuita, a casa
e in Hospice,
agli ammalati
affetti da malattie
cronico-degenerative
e bisognosi
di cure palliative.**

1983 - Nasce la Fondazione F.A.R.O.

1989 - Primo programma di Cure Palliative domiciliare gratuito a Torino

2001 - Apertura, presso l'Ospedale San Vito di Torino, del primo Hospice intitolato a Sergio Sugliano

2002 - Progetto di assistenza psicologica e sociale alle famiglie "Protezione Famiglia"

2012 - Apertura del secondo Hospice, intitolato alla contessa Ida Bocca, presso l'Ospedale San Vito di Torino

COME AIUTARCI

Effettuare donazioni a favore della F.A.R.O. è molto facile, utilizzando una delle seguenti modalità:

- direttamente presso la nostra sede dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 17 o tramite i seguenti conti:
UNICREDIT BANCA IBAN IT98W0200801133000110048914 - POSTE ITALIANE CONTO 33651100
- con la destinazione del cinque per mille, indicando il Codice Fiscale della **FONDAZIONE F.A.R.O.** 97510450014 e apponendo la propria firma negli appositi spazi della dichiarazione dei redditi;
- con lasciti testamentari che devono avere forma scritta e preferibilmente essere redatti da Notaio. Tale lascito è esente da tasse di successione e, in mancanza di eredi diretti, evita che il patrimonio passi allo stato.

Le donazioni effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'IRES sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi secondo le norme in vigore.

LA FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS aderisce all'Istituto Italiano della Donazione, il cui compito è rassicurare il donatore ed aiutare le organizzazioni corrette a qualificare la propria attività.



FONDAZIONE F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino
Tel. 011 888 272 - Fax 011 888 633

www.fondazionefaro.it

info@fondazionefaro.it - hospice@fondazionefaro.it

Sezione Valli di Lanzo:

Via Marchesi della Rocca, 30 - 10074 Lanzo Torinese
Tel. 0123 322 599

ASSOCIAZIONE AMICI DELLA F.A.R.O. ONLUS

Via Oddino Morgari, 12 - 10125 Torino
Tel. 011 888 272
Fax 011 888 633
amicidellafaro@gmail.com

VOGLIAMO RENDERE LA MUSICA PIÙ ACCESSIBILE.

stiv. DDB®

Bruno Genaro e allievi del Cons. Giuseppe Verdi di Torino, MITO per la città, Torino 2012. Ph. Michele D'Ottavio - MITO SettembreMusica®

INTESA  SANPAOLO

INTESA SANPAOLO È PARTNER DELL'EDIZIONE 2013 DI MITO SETTEMBREMUSICA.

La musica è una ricchezza di tutti. Per questo ci impegniamo a promuovere concerti, spettacoli ed eventi sui territori, come opportunità di sviluppo e crescita culturale, oltre che momenti di incontro da vivere insieme.

www.intesasanpaolo.com

MI
TO
Settembre
Musica

UNA FONDAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA SOCIETÀ

La Compagnia di San Paolo è una delle maggiori fondazioni private in Europa e trae le sue origini da una confraternita costituita nel 1563. La sua missione è favorire lo sviluppo civile, culturale ed economico delle comunità in cui opera, perseguendo finalità di interesse pubblico e utilità sociale. I redditi prodotti dal suo patrimonio, accumulato nei secoli, sono posti al servizio di queste finalità istituzionali. La Compagnia di San Paolo è attiva nei settori della ricerca e istruzione superiore, del patrimonio artistico, delle attività culturali, della sanità e delle politiche sociali. È membro del European Foundation Centre (EFC) e dell'ACRI, l'Associazione Italiana delle Fondazioni di Origine Bancaria e delle Casse di Risparmio.



www.compagniadisanpaolo.it

TORINO GRIGIA?

L'UNICA MATERIA GRIGIA
CHE ABBIAMO
È QUELLA CEREBRALE.

Perché a Torino ogni giorno qualcosa si inventa, si progetta e si produce. Per vocazione e per passione; per esperienza e per tradizione. Ieri prima capitale d'Italia, oggi capoluogo della prima regione italiana per ricerca e sviluppo sostenuti dalle imprese.

Know-how e capacità innovativa: questi i punti di forza che caratterizzano l'economia diversificata di una città che ha saputo coniugare la produzione in serie con quella artigianale.

Automotive, aerospazio, bio e nanotecnologie, ICT, meccatronica, design, cinema, enogastronomia, turismo: molti settori produttivi, un'eccellenza unica.

**TORINO PROTAGONISTA
DELL'INNOVAZIONE, PER ECCELLENZA.**



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

www.to.camcom.it



Live your
newsperience.

L'unico museo interattivo dedicato a un giornale.

Vieni a scoprire la storia del quotidiano La Stampa in un percorso espositivo ricco di cimeli originali e applicazioni multimediali. L'ingresso è libero.

LUNEDÌ
ore 14.00 - 19.00

da MARTEDÌ a VENERDÌ
ore 10.00 - 19.00

SABATO e DOMENICA
ore 10.00 - 20.00

S P A Z I O
LA STAMPA

a Torino, in via Lugaro 21.

VISITE GUIDATE su prenotazione al numero 011.6568319

www.lastampa.it/spaziolastampa

Milano Torino unite per il 2015

Con il Patrocinio di



-2

MILANO 2015
NUTRIRE IL PIANETA
ENERGIA PER LA VITA